



Con il patrocinio della Circoscrizione 6^a della Città di Torino

COMUNICATO STAMPA

Domenica 5 marzo alle ore 16 presso l'Auditorium Mauro Borghi di Cascina Marchesa in corso Vercelli 141 Torino, nell'ambito delle iniziative per l'**otto marzo**, avrà luogo la presentazione del libro delle Donne di parola, "Le storie siamo noi" edito da Fernandel: diciotto autrici per cinquantanove racconti, ambientati dal 1908 ai nostri giorni, che in una sorta di viaggio nel tempo descrivono l'Italia contadina, le guerre, le malattie, la scuola come privilegio, ma anche il nuovo lavoro qualificato per le donne, il '68, le libertà conquistate, l'inquinamento e la pandemia. Le autrici sono Rita Ansalone, Fiorella Barberis, Franca Battistella, Piera Carbone, Pierisa Cavallero, Chiara Drago, Stefania Garini, Anna Grieco, Antonietta Guadagnino, Elena Leonelli, Claudia Manselli, Maria Muresan, Annamaria Murgia, Lucia Nicoletta, Gilda Pozzati, Marisa Sobrato, Grazia Tatta e Serena Vuillermoz.

Alcune autrici **hanno iniziato la loro esperienza nei laboratori di scrittura promossi dal Centrodonna a partire dal 1997.**

Riportiamo un estratto della prefazione di Claudia Manselli: Non Storia, ma storie

"Alla fine degli anni '90 il Centrodonna della Cascina Marchesa, alla periferia di Torino, tra le diverse attività propose un Corso di avvicinamento alla scrittura. Questa iniziativa, finanziata dalla VI Circoscrizione e condotta da Angela Donna per la poesia e da me per la prosa, non era pensata per chi credeva di essere già una scrittrice: alle donne della Barriera di Milano si chiedeva soprattutto il coraggio di mettersi in gioco, di cercare la propria voce vincendo antichi divieti. La correttezza e la forma dei testi sarebbero venute in seguito.

Ci s'incontrava e si scriveva una volta alla settimana, dalle cinque alle sette. Assecondando spunti e stimoli proposti da noi docenti, bisognava mettere nero su bianco i propri pensieri, nell'emozione che, soprattutto all'inizio, dà il raccontare.

Molte donne erano sorprese dalle loro capacità, sperimentate prima solo nella costruzione dei temi scolastici. Leggere ad alta voce un proprio testo risultava sconcertante anche quando apparivano doti inaspettate. Alcune cercavano di schermirsi, quasi sempre svalutandosi. Così diventò un nostro cavallo di battaglia il saggio Professioni per le donne in cui Virginia Woolf accusa la simbolica figura dell'angelo del focolare di inibire la creatività femminile.

Al termine del primo corso, nel 1997, le più motivate chiesero di continuare a scrivere guidate da me. Si formò così il primo nucleo delle Donne di parola.

Ogni quindici giorni al Centrodonna abbiamo letto pagine di libri, discusso tecniche, fatto esercizi, esaminato diversi generi letterari. Ora si lavorava a casa e durante gli incontri c'era chi, piena di dubbi, proponeva un proprio testo, chi per certi periodi veniva solo a sentire, chi smetteva di frequentare, chi tornava dopo qualche tempo."